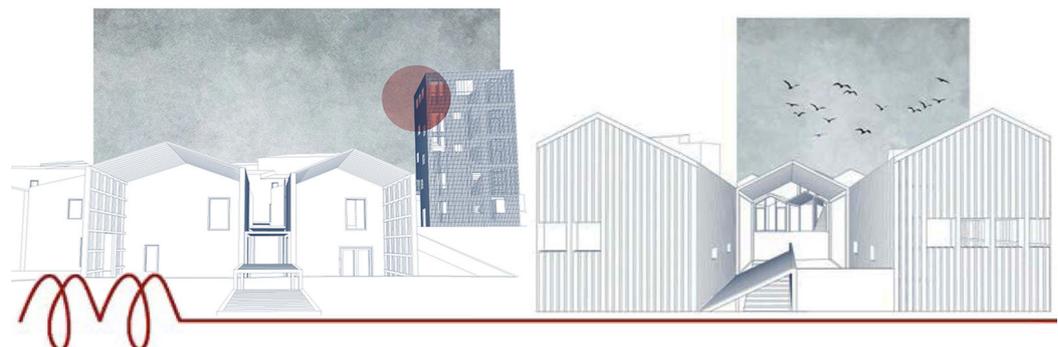
Disegno di nuovi spazi urbani e percorrenze culturali nel patrimonio storico di Stigliano (MT)

Rossella Laera
Marilena Renne
Paola Parisi

Abstract

Nel Cuore della Basilicata, tra gli appennini Lucani sorge Stigliano, per qualche tempo primo capoluogo di Regione, tra le punte più alte dei piccoli comuni della collina materana. La conoscenza urbana proposta mette in luce le cronologie dimenticate, sovrapposte e sovrascritte, tirando fuori le cicatrici del tempo; tra queste, parti cruciali della città come il 'Rione Terra', centro storico del piccolo comune. La sua cronologia evolutiva, caratterizzata da diversi fenomeni calamitosi, spesso frane e smottamenti, dimostra quanto la rocca sulla quale sorge, sia stata privata nel tempo dei suoi manufatti architettonici più significativi, uno fra tutti il castello cittadino, simbolo identitario e fondativo. La seguente ricerca, mediante attività di censimento e mappatura dei pieni e dei vuoti, dei manufatti abitati o dimessi del Rione Terra, ricongiunge alla città parte della sua storia, disegnando un progetto di architettura costruito con gli enti locali e i suoi abitanti. Riflette sul possibile uso quotidiano di questi spazi intrecciandolo con nuove percorrenze, basate su una attenta ricostruzione dei punti di vista che contraddistinguono il palinsesto paesaggistico ed architettonico di questo caso studio.

Parole chiave
Terre Fragili, conoscenze, turismo esperienziale

Viste di progetto. Spazi e servizi culturali nel patrimonio storico-architettonico del Rione Terra di Stigliano (MT). Elaborazioni grafiche di M. Renne, P. Parisi.

doi.org/10.3280/oa-1016-c363

L’attrattività dei piccoli centri e le politiche in atto

L’attrattività del patrimonio storico-architettonico, naturale e turistico-culturale, collegato allo sviluppo dei piccoli paesi, può assumere un ruolo cardine nelle strategie di crescita e rilancio economico e sociale di questi centri. Luoghi ricchi di storia, nel cuore delle politiche urbane attuali, occasione di sfida e rinascita per giovani imprese culturali, presentano ancora forti deficit infrastrutturali che orientano la dinamica demografica verso lo spopolamento. Eppure, proprio dai forti caratteri paesaggistici, architettonici e culturali che identificano questi luoghi, è possibile offrire nuovi scenari evolutivi, dove l’architettura procede verso una visione dei luoghi più accessibile e riconoscibile.
Gli interventi programmati a valere sui fondi strutturali comunitari (FESR, FEASR e FSE), hanno avuto come primo obiettivo la comunicazione e la promozione del territorio valorizzando natura, cultura e turismo [1]. Il territorio italiano è cosparso di piccoli borghi, e i tentativi odierni di inserire i piccoli centri in una fitta e complessa rete di luoghi, mette in campo sfide di recupero e di rigenerazione urbana, connesse alla tutela e alla conservazione di antichi tracciati e di architetture ormai dimenticate. In quest’ottica, l’attività di ricerca condotta [2] e oggetto del presente contributo, ha come tema lo studio, la conoscenza, il rilievo e la restituzione di un’ipotesi progettuale di rilancio dell’Area Interna SNAI ‘Montagna Materana’ (Accettura, Aliano, Cirigliano, Craco, Gorgoglione, Oliveto Lucano, San Mauro Forte, Stigliano) [3], posta nel cuore del territorio lucano, con approfondimento di indagine nel nucleo storico di Stigliano.

L’evoluzione urbana di Stigliano: condizioni di fragilità

Il centro abitato del comune di Stigliano (3.667 abitanti) [4], posto a 770 m s.l.m., esprime una stretta relazione con l’ambiente naturale circostante, ma la sua suggestività paesaggistica è stata in parte deturpata a causa di numerosi eventi calamitosi verificatisi sul territorio (dal grave sisma del 1694 fino ai continui movimenti franosi, uno fra tutti quello del 2016 identificato come ‘la frana più grande d’Europa’) e che ne hanno determinato condizioni di precarietà dell’intero sistema. Il comune dispone di un altrettanto importante patrimonio storico, difatti nel 1643 quando la Basilicata venne dichiarata provincia autonoma, Stigliano ne diventa suo capoluogo; l’attuale tessuto urbano storico è ancora connotato da stratificazioni costruttive di rilevanza storica e culturale, accerchiato da scarpate con pareti molto acclivi e profonde incisioni torrentizie. Una consistente parte del centro storico, identificata come Rione Terra (figg.1, 2), posta nella parte est a valle dell’abitato, si presenta spopolata e in parte compromessa dai diversi fenomeni calamitosi, arrivando all’ultimo trasferimento (1973) degli abitanti verso sud, alle pendici di un’altura ad esso adiacente abitato [Sansone 2009].
Lo studio conoscitivo e le attività di rilievo condotte per ricostruire l’evoluzione del tessuto urbano, appaiono singolari e non sorrette da studi architettonici precedenti ed affini; le uniche testimonianze e fonti storiche sono rappresentate di rado in forma scritta e molto spesso ancora tramandate oralmente. Pertanto, l’attività di tesisti e giovani ricercatori si fonda sulla ri-scoperta di parti di città altrimenti dimenticate, cercando proprio nel confronto diretto con le pubbliche amministrazioni, con gli attori coinvolti nei processi trasformativi urbani e con gli abitanti visioni future condivise per ri-abitare il piccolo centro. Negli ultimi anni, le politiche locali hanno incentivato operazioni di recupero del centro storico, che grazie a finanziamenti pubblici e iniziative private hanno avviato operazioni puntuali su palazzi storici e residenze, migliorando le condizioni delle percorrenze, dei vicoli e degli slarghi attualmente esistenti. Pertanto, in linea con quanto già avviato dalla pianificazione comunale, ma non sorretto da una rappresentazione del patrimonio costruito tale da essere aggiornata alle attuali condizioni in cui versa il centro abitato più antico, il presente lavoro di tesi insiste su un ridisegno conoscitivo delle fasi evolutive della città, delle sue forme e dei suoi caratteri più evidenti.
L’ipotesi di progetto successivamente esplicitata, ripartendo proprio dall’unicità di questo patrimonio, restituirà una strategia volta ad una riappropriazione del patrimonio storico-culturale di Stigliano, mediante la ri-costruzione delle memorie a partire dal Rione Terra.

Fig. 1. Inquadramento del nucleo storico di Stigliano (MT). Fotografia di R. Laera.

Fig. 2. Planimetria dell'evoluzione del tessuto urbano di Stigliano (MT). In blu, l'espansione antecedente al 1600, corrispondente al Rione Terra. Elaborazione grafica di M. Renne.

Il patrimonio culturale e le metodologie di conoscenza

Ricco non solo di un patrimonio storico-architettonico, Stigliano è riconosciuto nell'intero panorama nazionale per le singolari iniziative nate nel campo dell'arte pubblica, inserite al contempo nel cuore di una rete di piccoli comuni che presentano anch'essi un forte potenziale attrattivo dal punto di vista artistico-culturale (ne è un esempio quel che accade nella vicina 'Valle del Melandro' con i centri di Satriano di Lucania, Sant'Angelo Le Fratte e Savoia di Lucania). A Stigliano, l'associazionismo giovanile, con il contributo di professionisti, enti pubblici e privati, scuole, accademie, artisti locali, nazionali ed internazionali fa da volano per nuove forme culturali di partecipazione, confronto, crescita e scambio nelle comunità

urbane [Fornaciari 2022]. L'associazione Appartengo ha dato vita al *Festival Internazionale d'arte pubblica* e ha ripensato, coinvolgendo amministrazioni e gruppi di ricerca universitari [5], al proprio nucleo storico costruito come un vero laboratorio creativo a cielo aperto; le vie, gli edifici, le piazze, i monumenti diventano il supporto su cui centinaia di artisti da tutto il mondo, si alternano con lo scopo di re-interpretare la memoria e il futuro oltre che l'attualità del piccolo comune lucano [6]. L'attività di ricerca e progetto, a partire dalle vocazioni espresse dai luoghi, supporta le iniziative messe in campo e contribuisce ad allargarne la visione. La prima fase conoscitiva si è pertanto espletata nella mappatura e nel ri-disegno di geometrie e forme architettoniche in parte cancellate dai fenomeni calamitosi del nucleo storico (fig. 3), ponendo queste come punto di partenza per qualsiasi ipotesi di tipo progettuale. Dall'analisi condotta, su palazzi, residenze, slarghi, vie e margini si è arrivati a definire il tessuto costruito esistente del Rione Terra, conoscendone uso, stato di conservazione e proprietà degli immobili, per essere in grado di isolare le priorità progettuali, tra cui l'approfondimento legato alla nuova immagine del sistema urbano consolidato.

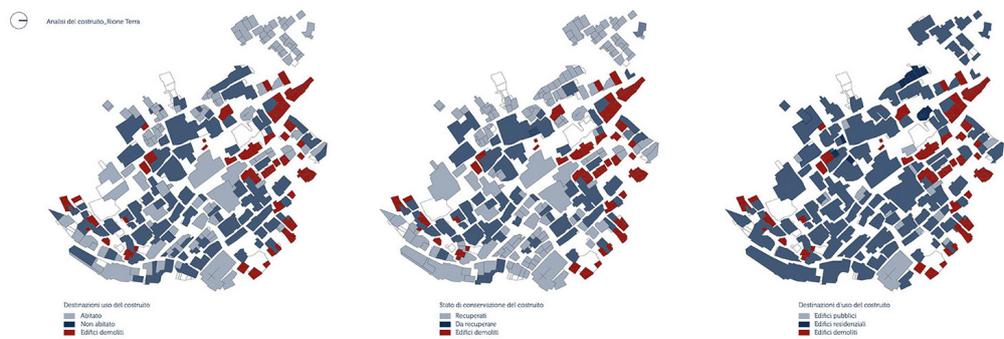
Fig. 3. Rilievo e mappatura di studio del costruito all'interno del Rione Terra. (da sinistra) Schema delle destinazioni d'uso (abitato, non abitato); schema dello stato di conservazione del costruito (recuperati, da recuperare); schema delle proprietà del costruito (pubblici, residenziali). Per ogni schema, il dato comune è l'individuazione dei perimetri degli edifici demoliti. Elaborazione grafica di M. Renne.

Entrando nel merito, attraverso più sopralluoghi, è stata elaborata una campagna fotografica legata all'acquisizione di scatti puntuali, effettuati in diversi punti di vista, scorci, (fig. 4) ritenuti singolari a svelare e riconoscere i caratteri storico-architettonici del piccolo nucleo; dove spazio, colore, dettaglio e materiale, si fondono tra di loro per restituire cataloghi di geometrie, attività e sensazioni proprie della maestria costruttiva locale [7]. Il sovrapporsi tra primo piano, piano intermedio e sfondo permette di individuare lo spazio architettonico (fig. 4), in cui ogni singolo elemento parla di storia, tradizione e cultura [Valtorta 2008]. Si ritiene importante rafforzare il rapporto tra l'architettura nelle sue forme e l'uomo che l'attraversa; perché solo mediante l'esperienza diretta di attraversamento degli spazi è possibile preservare il valore architettonico e comprenderne il dato storico e simbolico. In quest'ottica è il movimento del corpo, del curioso, dell'abitante o del turista che diventa fulcro dell'ipotesi di progetto, pensando all'interazione tra spazio, memoria, occhio e mente.

Fig. 4. Scatti fotografici con elaborazione di forme e geometrie architettoniche, all'interno del Rione Terra. In primo piano forme e tipi residenziali tradizionali, in secondo piano emergenze storico-architettoniche, come la Chiesa Madre di S. Maria Assunta, e profondità paesaggistiche, come il belvedere sul territorio lucano circostante. Elaborazione grafica di P. Parisi.

Il progetto di architettura

A partire dalla conoscenza e dall'acquisizione di informazioni grafiche e visive, non ultimo dalle perimetrazioni fisiche del Rione Terra, sono state identificate due aree, che saranno di qui definiti margini, su cui insisteranno le ipotesi progettuali di ri-costruzione delle memorie del nucleo antico. Si tratta del margine naturale, posto lungo il pendio ai limiti dell'antico nucleo costruito, inglobando l'area della Chiesa Madre di S. Maria Assunta (fig. 5), e del margine di frana individuato nella parte a monte dell'abitato (identificato come Largo Villa Marina), che si configura oggi come vuoto urbano, a seguito di demolizioni avvenute negli anni a causa delle condizioni di fragilità precedentemente espresse.

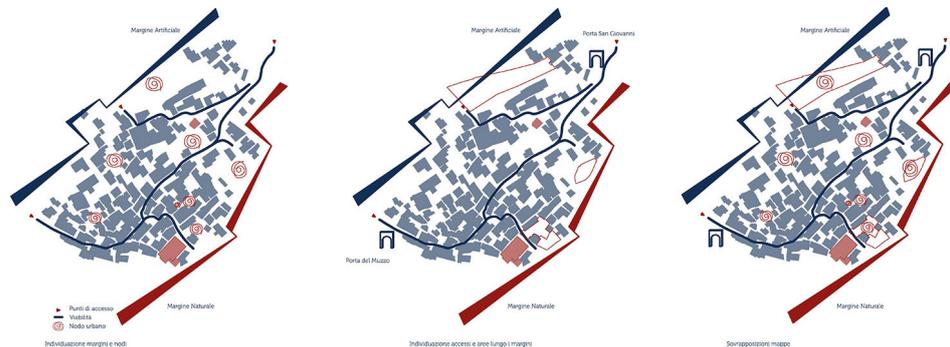
Fig. 5. Individuazione di elementi architettonici di rilievo all'interno del Rione Terra. (da sinistra) Individuazione dei margini (in blu il margine di frana, in rosso il margine naturale del pendio) e dei nodi urbani (piazze e slarghi); individuazione delle accessibilità (antiche porte) ed aree di progetto lungo i margini (piazze dismesse); sovrapposizione degli elementi architettonici a sostegno dell'ipotesi di progetto. Elaborazione grafica di P. Parisi.

L'intento progettuale è quello di creare una fitta e continua rete di spazi e servizi culturali, attualmente radi e isolati in tutto il sistema urbano (perlopiù fuori dai limiti del centro storico), tali da condurre e accompagnare il visitatore entro le mura del Rione Terra per conoscere e vivere la concentrazione delle bellezze architettoniche e paesaggistiche altrimenti nascoste. Accrescere così il potenziale attrattivo culturale di Stigliano, l'attenzione nei confronti del patrimonio fragile consolidato, attraverso azioni sistematiche, parallele alle iniziative locali di arte pubblica, volte ad attivare un sistema turistico-museale integrato come forma di sostegno ai nodi urbani e alle forme costruite, studiati e catalogati, in grado di migliorare il sistema di fruizione del patrimonio culturale di Stigliano. Il Rione Terra viene così strutturato secondo un organizzato sistema di percorsi, dove il punto strategico è l'incrocio: il luogo di connessione e di decisione per chi è in movimento. Il percorso attraversa il sistema di spazi e servizi culturali, che, come un filo, si innesta tra i vicoli del Rione (fig. 6) e parte dall'accesso posto sul margine di frana (figg. 7, 8), identificato come largo 'Villa Marina'.
Questo primo nodo urbano, dove arriva e si divide il flusso turistico, oggi è utilizzato come piazza del mercato, che tra quelle raccontate e disegnate da Colangelo [Colangelo 2019] risulta lo spazio sociale più complesso. A partire dall'uso odierno dello spazio l'ipotesi progettuale propone l'inserimento di attività connesse alla cultura, pensate per alternare e implementare le attività commerciali esistenti e già conosciute. Il fine ultimo risiede nell'aumento del tempo di permanenza delle persone all'interno di uno spazio ridefinito. La forma della piazza viene conferita dal tracciamento dei due assi posti ai limiti di due salti di quota, generando così una prospettiva che focalizza l'attenzione nel punto di accesso principale su Vicolo I Correale, dove si predispone una torre di avvistamento su tutto il centro storico posto valle. Essendo di fatto l'area sviluppata su quote differenti, si decide di organizzare le strutture lignee, riservate alle attività su due livelli. Le botteghe, che poggiano sulla quota della piazza si attestano così lungo la direttrice degli assi principali e i collegamenti sia verticali che orizzontali, permettono l'attraversamento coperto degli spazi, l'alternanza di pieni e vuoti e garantiscono affacci e vedute di scorci interessanti.
Superato largo Villa Marina, i curiosi sono accompagnati da un percorso continuo, che vede ed attraversa edifici storici rilevanti, per giungere ad un altro nodo urbano com-

Fig. 6. Planimetria e sezione di progetto del percorso culturale, Rione Terra. In rosso gli elementi architettonici progettati; la piazza e l'architettura del mercato nella parte alta di largo Villa Marina (margine della frana), gli spazi museali e dedicati alla cultura nella parte del belvedere, nei pressi della Chiesa Madre S. Maria Assunta (margine naturale). Elaborazione grafica di M. Renne.

Fig. 7. Planimetria e sezione di progetto. Il percorso culturale e l'architettura del mercato, largo Villa Marina, Rione Terra. Elaborazione grafica di M. Renne.

Fig. 8. Viste di progetto. Architetture e servizi culturali, largo Villa Marina, Rione Terra. Elaborazione grafica di P. Parisi.

Fig. 9. Viste di progetto. Spazi culturali e museali costruiti lungo il margine naturale, Rione Terra. Elaborazione grafica di P. Parisi.

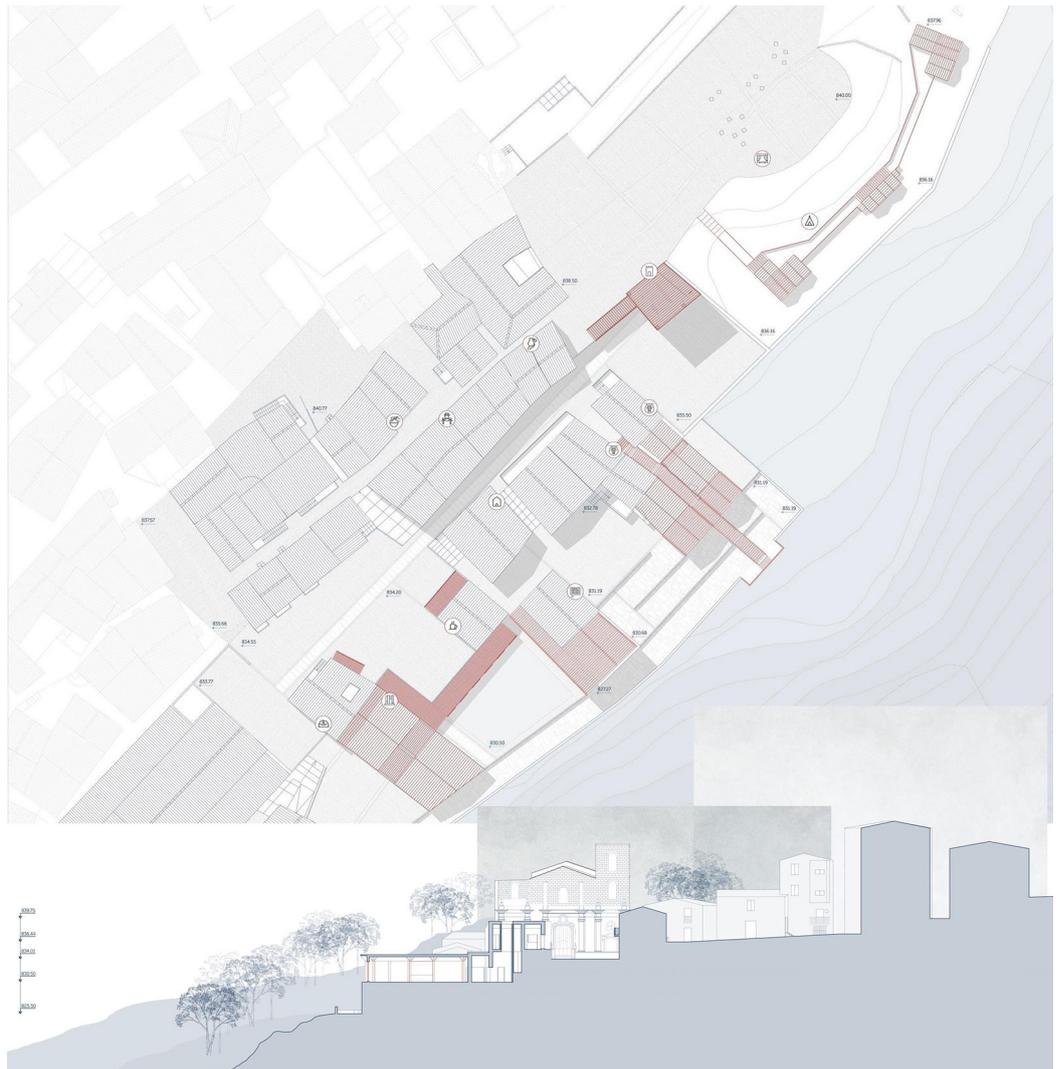
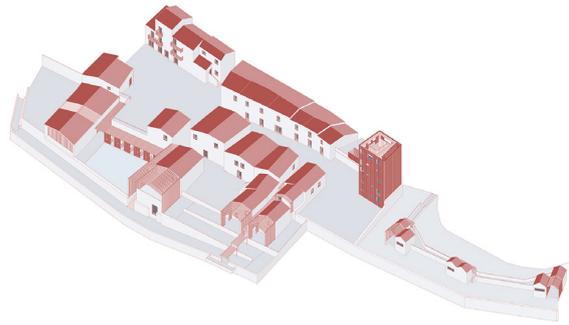



Fig. 10. Planimetria e sezione di progetto di architetture del percorso culturale lungo il margine naturale, Rione Terra. Elaborazione grafica di P. Parisi.

plesso: il margine naturale (figg. 9,10) in cui vi è l'alta concentrazione di storie e memorie. Il belvedere a ridosso della Chiesa Madre 'S. Maria Assunta' è concepito come una successione di architetture, leggere e permeabili, che definiscono nuovi spazi di cultura o completano parte di edifici crollati e ad oggi incompleti. La presenza di zone destinate a contenere angoli espositivi, ricreativi e laboratoriali incentiva il coinvolgimento socio-culturale dell'intera comunità; il percorso si conclude in un'area fortemente naturalistica dove si propongono architetture minime, come piccoli rifugi, fondati sulla cellula abitativa base. Il Rione si trasforma così in ambiente di creazione e sperimentazione aperti a tutti i processi cognitivi, percettivi e sociali. Il percorso della ricerca, oggetto del contributo, rivela quanto sia necessaria la comunicazione di idee e forme rappresentative dei patrimoni che avvicinino gli stessi abitanti verso una nuova transizione; capace di descrivere occasioni future di rilancio, fondate sulla vicinanza tra uomo, arte e natura ancora possibile in piccoli centri non contaminati, opposti alle dinamiche delle moderne città contemporanee [Koolhaas 2006].

Note

[1] Il turismo come opportunità di sviluppo per le aree interne del paese. In *Rapporto Nazione del Turismo*, capitolo 53, pag. 697. <www.opencoesione.gov.it> (consultato il 28 gennaio 2023).

[2] Parisi P. (2022). *Ri-abitare le aree interne della Montagna Materana: Progetto di Architettura nel Patrimonio Culturale attraverso la ricostruzione del margine dismesso del Rione Terra*. Tesi di Laurea Sperimentale in Architettura (LM-4). Relatore A. Conte, correlatrici M. Calia, M. Ferruzzi. Università degli Studi della Basilicata (DiCEM); Renne M. (2022). *Ri-abitare le aree interne della Montagna Materana: Progetto di Architettura nel Patrimonio Culturale attraverso la ricostruzione del largo Villa Marina*. Tesi di Laurea Sperimentale in Architettura (LM-4). Relatore A. Conte, correlatrici M. Calia, M. Ferruzzi. Università degli Studi della Basilicata (DiCEM).

[3] Individuata e definita dalla 'Strategia Nazionale delle Aree Interne' come progetto pilota, per mezzo dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) della Regione Basilicata (2017-2019) siglato trai Ministeri, la Regione e il Comune di Stigliano (capofila dell'Area Interna Montagna Materana).

[4] ISTAT 2023. <https://esploradati.censimentopopolazione.istat.it/databrowser/#/> (consultato il 2 febbraio 2023).

[5] Accordo di collaborazione stipulato tra l'Area Interna Montagna Materana (Stigliano comune capofila) e l'Università degli Studi della Basilicata (2021).

[6] Laera R., Pedone R., Micucci P. (2022) Disseminazione artistica e solidale nel comune di Stigliano (MT). Strategia pilota per rilanciare le aree interne della Montagna Materana. In *Le università per le città e i territori. Proposte per l'integrazione tra politiche universitarie e politiche urbane*. Bari, 1-2 dicembre 2022.

[7] Elaborazione a partire dallo studio del riferimento *Le quattro Campagne di rilevamento dei beni culturali del territorio Bolognese*, avviate a partire dal 1968 dall'Amministrazione Provinciale e dalla Soprintendenza alle Gallerie di Bologna.

Riferimenti bibliografici

Colangelo A. (2019). *Le Piazze raccontano. Stigliano tra storia e memoria*. Bologna: Erreciedizioni.

Docci M., Maestri D. (2020). *Manuale di rilevamento architettonico e urbano*. Bari: Laterza.

Fornaciari A., Fontanesi A. (2022). *Street art in Italia. Viaggio fra luoghi e persone*. Faenza: Polaris.

Holl S. (2014). *Parallax, Architettura e percezione*. Milano: Postmedia Books.

Koolhaas R. (2006). *Junkspace. Per un ripensamento radicale dello spazio urbano*. Macerata: Quodlibet.

Lenzini F. (2017). *Riti Urbani*. Macerata: Quodlibet.

Lynch K. (1985). *L'immagine della Città*. Venezia: Marsilio Editori.

Navarra M., Adamo L. (a cura di). (2019). *Terre Fragili. Architettura e catastrofe*. Siracusa: LetteraVentidue.

Norberg-Schulz C. (1979). *Genius Loci. Paesaggio, Ambiente, Architettura*. Milano: Electa.

Rocha J., Bertini V. (2020). *Architecture Tourism and Marginal Areas*. Siracusa: LetteraVentidue.

Sansone M., Sansone G. (2009). *Storia di Stigliano vol.3. Il Novecento*. Bologna: Erreciedizioni.

Strappa G. (1995). *Unità dell'organismo architettonico. Note sulla formazione e trasformazione dei caratteri degli edifici*. Bari: Edizioni Dedalo.

Valtorta R. (2008). *Paolo Monti scritti e appunti sulla fotografia*. Milano: Lupetti.

Autori
Rossella Laera, Università degli Studi della Basilicata, rossella.laera@unibas.it
Marilena Renne, Università degli Studi della Basilicata, marilenarenne@gmail.com
Paola Parisi, Università degli Studi della Basilicata, paola.parisi.26496@gmail.com

Per citare questo capitolo: Laera Rossella, Renne Marilena, Parisi Paola (2023). Disegno di nuovi spazi urbani e percorrenze culturali nel patrimonio storico di Stigliano (MT)/Design of New Urban Spaces and Cultural Itineraries in the Historical Heritage of Stigliano (MT). In Cannella M., Garozzo A., Morena S. (a cura di). *Transizioni. Atti del 44° Convegno Internazionale dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione/Transitions. Proceedings of the 44th International Conference of Representation Disciplines Teachers*. Milano: FrancoAngeli, pp. 1528-1545.

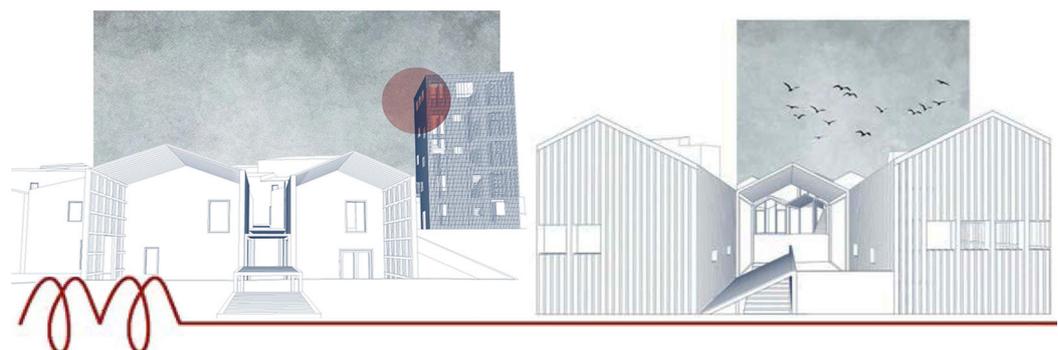
Isbn 9788835155119

Design of New Urban Spaces and Cultural Itineraries in the Historical Heritage of Stigliano (MT)

Rossella Laera
Marilena Renne
Paola Parisi

Abstract

In the heart of Basilicata, among the Lucanian Apennines stands Stigliano, for some time the first regional capital, among the highest peaks of the small towns on the Matera hills. The proposed urban knowledge highlights forgotten, superimposed and overwritten chronologies, pulling out the scars of time; among these, crucial parts of the city such as the 'Rione Terra', the historic center of the small town. Its evolutionary chronology, characterized by various calamitous phenomena, often landslides and mudslides, demonstrates how much the fortress on which it stands has been deprived of its most significant architectural artifacts over time, one of all the city castle, a symbol of identity and foundation. The following research, through census and mapping activities of solids and voids, of inhabited or abandoned artifacts of the Rione Terra, reunites part of its history with the city, designing an architectural project built with local authorities and its inhabitants. It reflects on the possible daily use of these spaces by intertwining it with new paths, based on a careful reconstruction of the points of view, that distinguish the landscape and architectural palimpsest of this case study.

Keywords
Frail landscape, Knowledge, Experiential Tourism

Project views. Cultural spaces and services in the historical-architectural heritage of the Rione Terra di Stigliano (MT). Graphic elaborations by M. Renne, P. Parisi.

doi.org/10.3280/oa-1016-c363

The attractiveness of small towns and current policies

The attractiveness of the historical-architectural, natural and tourist-cultural heritage, linked to the development of small towns, can play a key role in the growth strategies and economic and social revitalization of these centres. Places rich in history, in the heart of current urban policies, an opportunity for challenge and rebirth for young cultural enterprises, still have strong infrastructural deficits that direct the demographic dynamics towards depopulation. Yet, precisely from the strong landscape, architectural and cultural characteristics that identify these places, it is possible to offer new evolutionary scenarios, where architecture moves towards a more accessible and recognizable vision of places. The interventions planned using the Community structural funds (FESR, FEASR e FSE), had as their primary objective the communication and promotion of the territory, enhancing nature, culture and tourism [1]. The Italian territory is dotted with small villages, and today's attempts to insert small centers into a dense and complex network of places, bring into play challenges of urban recovery and regeneration, connected to the protection and conservation of ancient layouts and architectures now forget. From this point of view, the research activity conducted [2] and the subject of this contribution, has as its theme the study, knowledge, survey and restitution of a project hypothesis for the raise of the SNAI Internal Area 'Montagna Materana' (Accettura, Aliano, Cirigliano, Craco, Gorgoglione, Oliveto Lucano, San Mauro Forte, Stigliano) [3], located in the heart of the Lucanian territory, with in-depth investigation in the historic core of Stigliano.

The urban evolution of Stigliano: conditions of fragility

The inhabited center of the municipality of Stigliano (3,667 inhabitants) [4], located at 770 m above sea level, expresses a close relationship with the surrounding natural environment, but its suggestive landscape has been partly disfigured due to numerous calamitous events that occurred on the territory (from the serious earthquake of 1694 to the continuous landslides, one of all that of 2016 identified as 'the largest landslide in Europe') and which have determined precarious conditions of the entire system. The municipality has an equally important historical heritage, in fact in 1643 when Basilicata was declared an autonomous province, Stigliano became its capital; the current historical urban fabric is still characterized by constructive stratifications of historical and cultural importance, surrounded by escarpments with very steep walls and deep torrential incisions. A substantial part of the historic center, identified as 'Rione Terra' (figs.1, 2), located in the eastern part downstream of the town, is unpopulated and partly compromised by various calamitous phenomena, arriving at the last transfer (1973) of the inhabitants to the south, on the slopes of a hill adjacent to it inhabited [Sansone 2009]. The cognitive study and the survey activities carried out to reconstruct the evolution of the urban fabric appear singular and not supported by previous and similar architectural studies; the only testimonies and historical sources are rarely represented in written form and very often still handed down orally. Therefore, the activity of thesis students and young researchers is based on the re-discovery of otherwise forgotten parts of the city, seeking precisely in direct confrontation with the public administrations, with the actors involved in urban transformation processes and with the inhabitants, shared future visions to re-live in the small town. In recent years, local policies have encouraged recovery operations in the historic centre, which thanks to public funding and private initiatives have launched punctual operations on historic buildings and residences, improving the conditions of the currently existing routes, alleys and widenings. Therefore, in line with what has already been initiated by the municipal planning, but not supported by a representation of the built heritage such as to be updated to the current conditions of the oldest inhabited center, the present thesis work insists on a cognitive redesign of the evolutionary phases of the city, its forms and its most evident characters. The project hypothesis subsequently explained, starting from the uniqueness of this heritage, will return a strategy aimed at a re-appropriation of the historical-cultural heritage of Stigliano, through the re-construction of memories starting from the Rione Terra.

Fig. 1. Overview of the historic nucleus of Stigliano (MT). Photography by R. Laera.

Fig. 2. Plan of the evolution of the urban fabric of Stigliano (MT). In blue, the expansion prior to 1600, corresponding to the Rione Terra. Graphic elaboration by M. Renne.

Cultural heritage and knowledge methodologies

Rich not only in historical-architectural heritage, Stigliano is recognized throughout the national scene for the singular initiatives born in the field of public art, inserted at the same time in the heart of a network of small municipalities that also have a strong attractive potential from an artistic-cultural point of view (an example is what happens in the nearby 'Valle del Melandro' with the centers of Satriano di Lucania, Sant'Angelo Le Fratte and Savoia di Lucania). In Stigliano, youth associations, with the contribution of professionals, public and private bodies, schools, academies, local, national and international artists, act as a driving force for new cultural forms of participation, comparison, growth and exchange in urban communities

[Fornaciari 2022]. The Belongings association gave life to the International Public Art Festival and rethought, involving administrations and university research groups [5], its historic nucleus built as a true open-air creative laboratory; the streets, buildings, squares, monuments become the support on which hundreds of artists from all over the world take turns with the aim of re-interpreting the memory and the future as well as the current events of the small Lucanian town [6]. The research and design activity, starting from the vocations expressed by the places, supports the initiatives put in place and helps to broaden their vision. The first cognitive phase was therefore carried out in the mapping and re-drawing of geometries and architectural forms partly erased by the calamitous phenomena of the historic core (fig. 3), placing these as the starting point for any design hypothesis. From the analysis carried out on buildings, residences, open spaces, streets and edges, it was possible to define the existing built fabric of the Rione Terra, knowing its use, state of conservation and ownership of the buildings, in order to be able to isolate the design priorities, between which the deepening linked to the new image of the consolidated urban system.

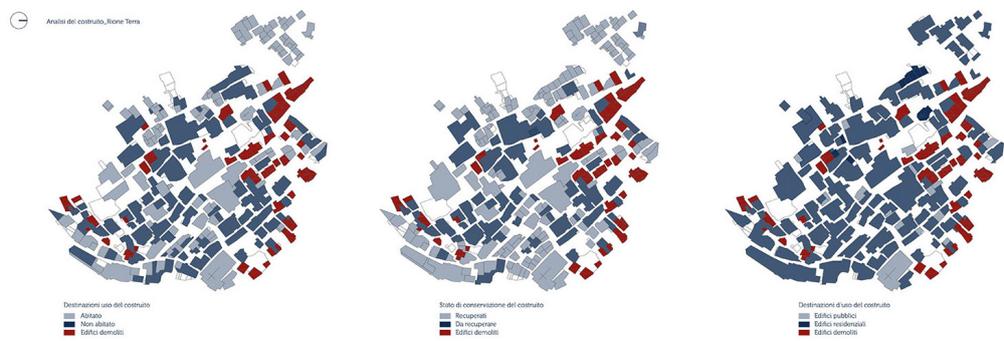
Fig. 3. Survey and study mapping of the buildings inside the Rione Terra. (from the left) Diagram of intended uses (inhabited, not inhabited); outline of the state of conservation of the building (recovered, to be recovered); scheme of the properties of the building (public, residential). For each scheme, the common datum is the identification of the perimeters of the demolished buildings. Graphic elaboration by M. Renne.

Going into the merits, through several inspections, a photographic campaign was elaborated linked to the acquisition of punctual shots, taken in different points of view, glimpses, (fig. 4) considered singular to reveal and recognize the historical-architectural characteristics of the small cores; where space, colour, detail and material blend together to return catalogs of geometries, activities and sensations typical of local constructive mastery [7]. The overlap between foreground, intermediate floor and background allows us to identify the architectural space (fig. 4), in which every single element speaks of history, tradition and culture [Valtorta 2008]. It is considered important to strengthen the relationship between architecture in its forms and the man who crosses it; because only through the direct experience of crossing spaces is it possible to preserve the architectural value and understand its historical and symbolic data. From this point of view, it is the movement of the body, of the curious, of the inhabitant or of the tourist that becomes the fulcrum of the project hypothesis, thinking of the interaction between space, memory, eye and mind.

Fig. 4. Photographic shots with elaboration of architectural shapes and geometries, inside the Rione Terra. In the foreground traditional residential forms and types, in the background historical-architectural emergencies, such as the Mother Church of S. Maria Assunta, and landscape depths, such as the belvedere over the surrounding Lucanian territory. Graphic elaboration by P. Parisi.

The architectural project

Starting from the knowledge and acquisition of graphic and visual information, not least from the physical perimeters of the Rione Terra, two areas have been identified, which will henceforth be defined as margins, on which the design hypotheses for the re-construction of the core memories will insist ancient. This is the natural margin, located along the slope at the limits of the ancient built nucleus, incorporating the area of the S. Maria Assunta church (fig. 5), and the landslide margin identified in the upstream part of the town (identified as Largo Villa Marina), which is configured today as an urban void, following demolitions that took place over the years due to the conditions of fragility previously expressed.

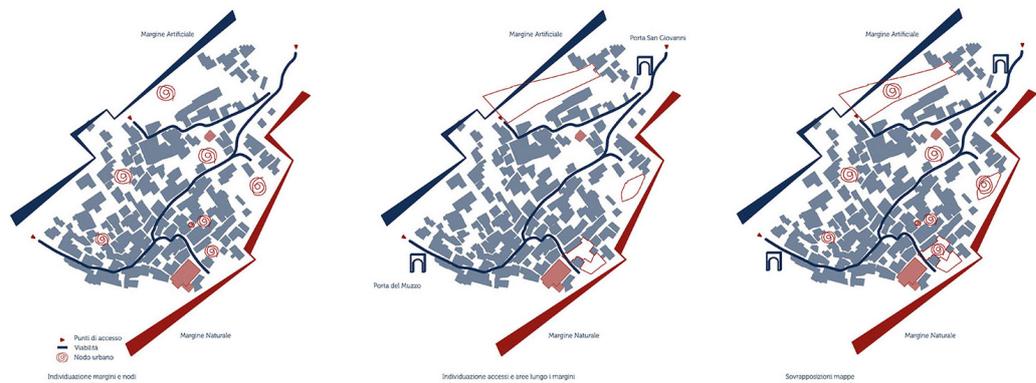
Fig. 5. Identification of important architectural elements within the Rione Terra. Starting from the left, identification of the edges (in blue the edge of the landslide, in red the natural edge of the slope) and of the urban hubs (squares and widenings); identification of accessibility (ancient gates) and project areas along the edges (abandoned squares); overlapping of the architectural elements to support the project hypothesis. Graphic elaboration by P. Parisi.

The design intent is to create a dense and continuous network of cultural spaces and services, currently sparse and isolated throughout the urban system (mostly outside the limits of the historic center), such as to lead and accompany the visitor within the walls of the Rione Terra to know and experience the concentration of otherwise hidden architectural and landscape beauties. Thus increasing the potential cultural attraction of Stigliano, the attention towards the consolidated fragile heritage, through systematic actions, parallel to the local public art initiatives, aimed at activating an integrated tourist-museum system as a form of support for urban nodes and forms built, studied and catalogued, able to improve the system of use of the cultural heritage of Stigliano. The Rione Terra is thus structured according to an organized system of routes, where the strategic point is the crossroads: the place of connection and decision for those on the move. The route crosses the system of cultural spaces and services, which, like a thread, is inserted between the alleys of the District (fig. 6) and starts from the access located on the edge of the landslide (figs. 7, 8), identified as wide 'Villa Marina'.
This first urban node, where the tourist flow arrives and is divided, is today used as a market square, which among those described and designed by Colangelo [Colangelo 2019] is the most complex social space. Starting from today's use of the space, the project hypothesis proposes the inclusion of activities related to culture, designed to alternate and implement existing and already known commercial activities. The ultimate goal lies in increasing the time people spend in a redefined space. The shape of the square is given by the tracing of the two axes placed at the limits of two height jumps, thus generating a perspective that focuses attention on the main access point on Vicolo I Correale, where a watchtower is set up over the whole center historic valley place. Being in fact the area developed on different levels, it was decided to organize the wooden structures, reserved for activities, on two levels. The shops, which rest on the level of the square, thus stand along the direction of the main axes and both vertical and horizontal connections, allow the covered crossing of the spaces, the alternation of solids and voids and guarantee facings and views of interesting glimpses.

Fig. 6. Plan and project section of the cultural itinerary, Rione Terra. The designed architectural elements are shown in red; the market square and architecture in the upper part of Largo Villa Marina (margin of the landslide), the museum spaces and those dedicated to culture in the belvedere part, near the Mother Church of S. Maria Assunta (natural margin). Graphic elaboration by M. Renne.

Fig. 7. Plan and section of the project. The cultural itinerary and the architecture of the market, Largo Villa Marina, Rione Terra. Graphic elaboration by M. Renne.

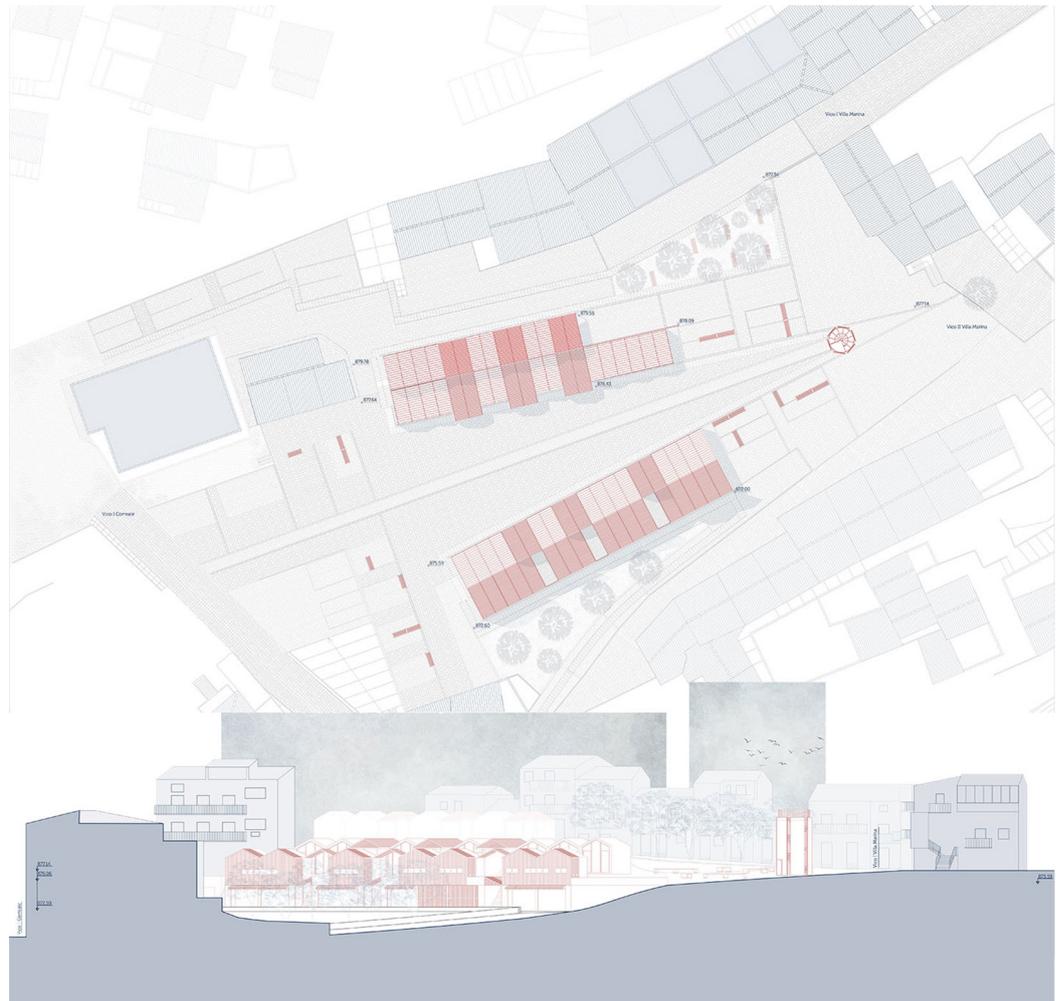



Fig. 8. Project views. Architecture and cultural services, Largo Villa Marina, Rione Terra. Graphic elaboration by P. Parisi.

Fig. 9. Project views. Cultural spaces and museums built along the natural edge, Rione Terra. Graphic elaboration by P. Parisi.

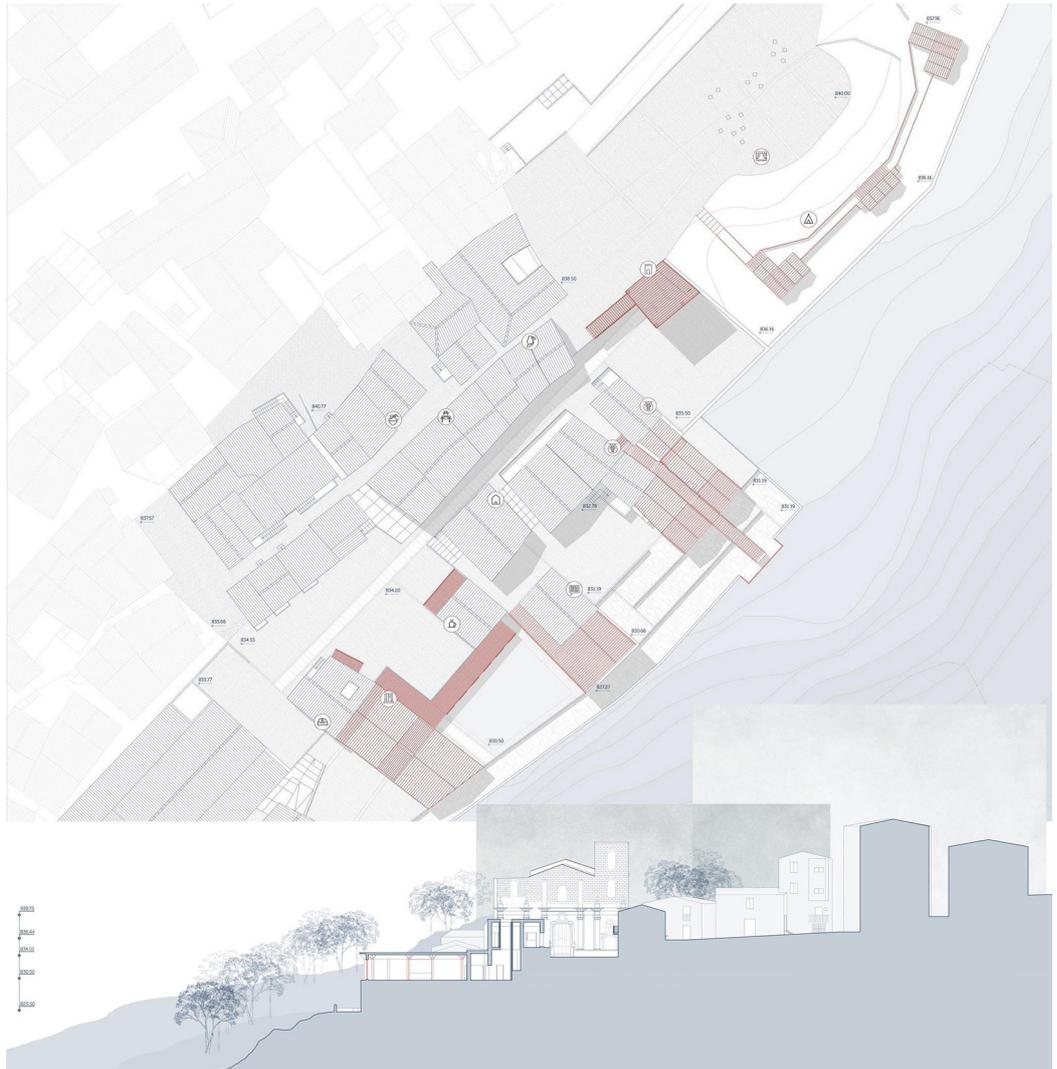
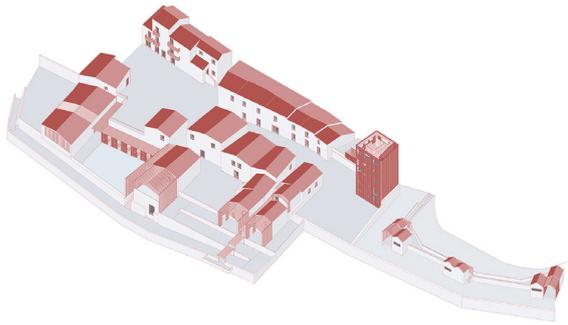



Fig. 10. Plan and architectural design section of the cultural route along the natural edge, Rione Terra. Graphic elaboration by P. Parisi.

After Largo Villa Marina, the onlookers are accompanied by a continuous route, which sees and crosses significant historic buildings, to reach another complex urban node: the natural edge (figs. 9,10) where there is a high concentration of stories and memories. The belvedere close to the Mother Church 'S. Maria Assunta' is conceived as a succession of light and permeable architectures, which define new cultural spaces or complete part of collapsed and currently incomplete buildings. The presence of areas intended to contain exhibition, recreational and laboratory corners encourages the socio-cultural involvement of the entire community; the itinerary ends in a highly naturalistic area where minimal architectures are proposed, such as small shelters, based on the basic housing unit. The district is thus transformed into an environment of creation and experimentation open to all cognitive, perceptive and social processes. The path of research, object of the contribution, reveals how necessary it is the communication of ideas and representative forms of heritages that bring the inhabitants themselves towards a new transition; capable of describing future opportunities for revitalization, based on the closeness between man, art and nature still possible in small uncontaminated centres, opposed to the dynamics of modern contemporary cities [Koolhaas 2006].

Notes

[1] Tourism as a development opportunity for the internal areas of the country. In the *National Tourism Report*, chapter 53, p. 697. <www.opencoesione.gov.it> (accessed 28 January 2023).

[2] Parisi P. (2022). *Re-inhabiting the inner areas of Montagna Materana: Architecture Project in the Cultural Heritage through the reconstruction of the disused edge of Rione Terra*. Experimental Degree Thesis in Architecture (LM-4). Supervisor A. Conte, co-supervisors M. Calia, M. Ferruzzi. University of Basilicata (DiCEM); Renne M. (2022). *Re-inhabiting the inner areas of Montagna Materana: Architecture Project in the Cultural Heritage through the reconstruction of Largo Villa Marin*a. Experimental Degree Thesis in Architecture (LM-4). Supervisor A. Conte, co-supervisors M. Calia, M. Ferruzzi. University of Basilicata (DiCEM).

[3] Identified and defined by the 'National Strategy of Internal Areas' as a pilot project, through the Framework Program Agreement (APQ) of the Basilicata Region (2017-2019) signed between the Ministries, the Region and the Municipality of Stigliano (lead partner of the Internal Matera 'Montagna Materana').

[4] ISTAT 2023. <https://esploradati.censimentopopolazione.istat.it/databrowser/#/> (accessed 2 February 2023).

[5] Collaboration agreement entered into between the Internal Area 'Montagna Materana' (Stigliano, lead municipality) and the University of Basilicata (2021).

[6] Laera R., Pedone R., P. Micucci. (2022) Artistic and solidarity dissemination in the municipality of Stigliano (MT). Pilot strategy to revitalize the internal areas of the Matera Mountain. In *Universities for cities and territories. Proposals for the integration between university policies and urban policies*. Bari, 1-2 December 2022.

[7] Elaboration starting from the study of the reference *The four survey campaigns of the cultural heritage of the Bologna area*, launched starting from 1968 by the Provincial Administration and the Superintendence of the Bologna Galleries.

References

Colangelo A. (2019). *Le Piazze raccontano. Stigliano tra storia e memoria*. Bologna: Erreciedizioni.

Docci M., Maestri D. (2020). *Manuale di rilevamento architettonico e urbano*. Bari: Laterza.

Fornaciari A., Fontanesi A., (2022). *Street art in Italia. Viaggio fra luoghi e persone*. Faenza: Polaris.

Holl S. (2014). *Parallax, Architettura e percezione*. Milan: Postmedia Books.

Koolhaas R. (2006). *Junkspace. Per un ripensamento radicale dello spazio urbano*. Macerata: Quodlibet.

Lenzini F. (2017). *Riti Urbani*. Macerata: Quodlibet.

Lynch K. (1985). *L'immagine della Città*. Venice: Marsilio Editori.

Navarra M., Adamo L. (Eds.). (2019). *Terre Fragili. Architettura e catastrofe*. Syracuse: LetteraVentidue.

Norberg-Schulz C. (1979). *Genius Loci. Paesaggio, Ambiente, Architettura*. Milan: Electa.

Rocha J., Bertini V. (2020). *Architecture Tourism and Marginal Areas*. Syracuse: LetteraVentidue.

Sansone M., Sansone G. (2009). *Storia di Stigliano vol.3. Il Novecento*. Bologna: Erreciedizioni.

Strappa G. (1995). *Unità dell'organismo architettonico. Note sulla formazione e trasformazione dei caratteri degli edifici*. Bari: Edizioni Dedalo.

Valtorta R. (2008). *Paolo Monti scritti e appunti sulla fotografia*. Milan: Lupetti.

Authors
Rossella Laera, Università degli Studi della Basilicata, rossella.laera@unibas.it
Marilena Renne, Università degli Studi della Basilicata, marilenarenne@gmail.com
Paola Parisi, Università degli Studi della Basilicata, paola.parisi.26496@gmail.com

To cite this chapter: Laera Rossella, Renne Marilena, Parisi Paola (2023). Disegno di nuovi spazi urbani e percorrenze culturali nel patrimonio storico di Stigliano (MT)/Design of New Urban Spaces and Cultural Itineraries in the Historical Heritage of Stigliano (MT). In Cannella M., Garozzo A., Morena S. (Eds.). *Transizioni. Atti del 44° Convegno Internazionale dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione/Transitions. Proceedings of the 44th International Conference of Representation Disciplines Teachers*. Milano: FrancoAngeli, pp. 1528-1545.

 Isbn 9788835155119